

**Vígh, Éva (University of Szeged)**

*Moralità e segni fisiognomici ne Della fisonomia dell'huomo di Giovan Battista Della Porta*

L'opera fisiognomica più famosa e di maggior fortuna europea di Giovan Battista Della Porta, il *Della fisonomia dell'huomo*, dimostra la chiara intenzione dell'autore di presentare, documentare e di utilizzare i segni fisiognomici al servizio della formazione morale dell'uomo. Nelle sue descrizioni, analisi, trascrizioni, citazioni, o parafrasi e commenti, pur servendosi dei massimi filosofi ed esperti della fisiognomica, il Della Porta risulta essere un convinto aristotelico. Egli, infatti, anche quando mette a confronto le sue fonti, soprattutto nelle sue argomentazioni morali, preferisce Aristotele e gli aristotelici, antichi e moderni, nel delineare con meticolosa attenzione i tipi e prototipi delle varie moralità. L'intervento mira a dimostrare l'impostazione morale prevalentemente aristotelica del trattato dellaportiano: il libro V della *Fisonomia*, infatti, sembra una versione ragionata in veste fisiognomica del libro IV dell'*Etica nicomachea* per non parlare di altre opere aristoteliche o pseudoaristoteliche in tutta la concezione etica dellaportiana. Benché il sapere enciclopedico e l'ecletticismo dell'autore partenopeo siano fondamentali se vogliamo comprendere la sua vasta cultura e tutta la sua ideologia, non possiamo prescindere dall'attitudine aristotelica nella descrizione dei vizi, delle virtù e dei comportamenti offerta nel suo trattato.

*Morality and physiognomic signs in Giovan Battista Della Porta's Della fisonomia dell'huomo*

*Della fisonomia dell'huomo* is Giovan Battista Della Porta's more famous physiognomic work; it had great luck in Europe. It demonstrates the author's clear intention of introducing, documenting and using the physiognomic signs for the moral formation of man. In his descriptions, analyses, transcriptions, quotes or paraphrase and comments, even if employing physiognomy's best philosophers and experts, Della Porta turns out to be a real Aristotelian. He, in fact, even when comparing his sources especially in his moral reasonings, prefers Aristotle and the Aristotelians – the ancients and the modern ones – when defines with meticulous attention types and prototypes of the different moralities. The speech intends to demonstrate the mainly Aristotelian moral formulation of Della Porta's work: the book V of the *Fisonomia* seems a physiognomic reasoned version of the book IV of *Nicomachean Ethics*. In addition, there are other Aristotle's works or pseudo-Aristotelian ones throughout all Della Porta's ethics. Although the encyclopedic knowledge and the eclecticism of the Neapolitan author are fundamental if we want to understand his immense culture and all his ideology, we cannot prescind from the Aristotelian attitude in the description of bad habits, virtues and behaviors given in his work.